

Pilastro europeo dei diritti sociali

Gli Stati membri dell'Unione europea (UE) hanno definito diritti sociali e norme minime comuni in diversi settori connessi al mercato del lavoro e si sono impegnati a promuovere l'occupazione e il progresso sociale. Tuttavia, le disuguaglianze economiche e sociali continuano ad aumentare. Il piano della Commissione europea per un pilastro europeo dei diritti sociali chiede l'adozione di due misure principali: modernizzare la legislazione esistente per meglio riflettere la situazione attuale del mondo del lavoro e dei modelli sociali e sviluppare parametri occupazionali e sociali al fine di favorire una convergenza verso l'alto all'interno, e potenzialmente all'esterno, della zona euro. Il Parlamento dovrebbe esaminare una relazione di iniziativa al riguardo durante la tornata di gennaio 2017.

Contesto e obiettivi

La [relazione dei cinque presidenti](#) del 2015 affermava che i problemi occupazionali e sociali devono costituire una priorità nell'ambito del semestre europeo. Il documento chiedeva una riforma dei mercati del lavoro, l'accesso a una formazione adeguata per tutti nonché sistemi di protezione sociale efficaci, che si prendano cura anche dei più vulnerabili. La relazione dichiarava inoltre che l'Europa dovrebbe ambire a ottenere il rating "[tripla A sociale](#)", garantendo una crescita equa ed equilibrata, posti di lavoro dignitosi e la tutela del lavoro. Nel marzo 2016, la Commissione ha pubblicato la sua [comunicazione](#) su un pilastro europeo dei diritti sociali, volta a contribuire alla creazione di un'Unione economica e monetaria (UEM) più profonda e stabile. Tale iniziativa è stata al centro di un'ampia consultazione, i cui risultati dovrebbero confluire in una proposta della Commissione, prevista per marzo 2017.

Contenuto e sviluppo

La comunicazione della Commissione costituisce una prima versione del [pilastro europeo](#) nonché una raccolta dell'[acquis sociale](#) esistente. Essa fornisce inoltre informazioni sulle principali [tendenze](#) economiche, occupazione e sociali e sulla [valutazione](#) svolta nell'ambito del semestre europeo 2016 concernente i progressi delle principali riforme strutturali. La proposta si articola in tre rubriche principali - pari opportunità e accesso al mercato del lavoro, condizioni di lavoro eque, protezione sociale adeguata e sostenibile - e individua 20 principi all'interno di tali ambiti di intervento. Nell'ottica di garantire un accesso ai mercati del lavoro e a sistemi di protezione sociale equi, il testo chiede investimenti nel capitale umano, il rinnovo dell'agenda [flessicurezza](#) e una seria riflessione sulle finanze pubbliche, sulle quali i sistemi di protezione sociale incidono fortemente. Una volta istituito sulla base dell'acquis sociale esistente, il pilastro europeo dei diritti sociali dovrebbe fungere da quadro di riferimento per le performance occupazionali e sociali dei paesi partecipanti.

Parlamento europeo e Consiglio dell'UE

Il Parlamento ha costantemente ricordato che è fondamentale rafforzare la governance sociale del semestre europeo e combattere le disuguaglianze. Fin dalla sua [risoluzione](#) del 2012 in cui chiedeva l'istituzione di un "patto sociale", il Parlamento ha ripetutamente insistito sul consolidamento degli aspetti sociali dell'UEM. In una [risoluzione](#) del febbraio 2016 sull'analisi annuale della crescita 2016, è stata accolta con favore la [raccomandazione della Commissione](#) sulla politica economica della zona euro, che consolida l'analisi e la definizione comuni delle strategie degli Stati membri relative alle dimensioni sociali ed economiche nell'ambito dell'UEM. È stato inoltre posto l'accento sulla necessità di misure concrete in campo sociale. La [relazione](#) di iniziativa della commissione per l'occupazione e gli affari sociali sul pilastro europeo (relatore:



Maria João Rodrigues, S&D, Portogallo), pur aderendo pienamente all'iniziativa della Commissione, sottolinea l'importanza di fare rispettare una serie di diritti di base per tutti i cittadini e di intraprendere azioni a livello nazionale ed europeo.

Nell'ottobre 2016, il Consiglio ha adottato [un parere congiunto](#) dei comitati per l'occupazione e per la protezione sociale, in cui sottolineava la necessità di una convergenza sociale verso l'alto e di legami più forti tra l'iniziativa sul pilastro europeo e gli altri sviluppi economici e politici nell'Unione, rispettando nel contempo le competenze degli Stati membri e l'autonomia delle parti sociali. Nel dicembre 2016, la Presidenza slovacca dell'UE ha presentato una [nota di indirizzo](#) per un dibattito ministeriale, insistendo sul fatto che sarebbe opportuno coinvolgere tutti i livelli di governance nell'attuazione dell'iniziativa sul pilastro europeo.